



Donatella Lombello Soffiato,
Mario Priore

Biblioteche scolastiche al tempo del digitale

Con contributi di Anna Cristini, Luisa Marquardt, Antonella De Robbio. Milano, Editrice Bibliografica, 2018, 254 p.

Il pregio principale della pubblicazione curata da Donatella Lombello Soffiato e Mario Priore è quello di articolare il discorso sulle biblioteche scolastiche – tema assai caro all'editore che pubblica il volume – alla luce del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), nato dalla legge di riforma del sistema scolastico italiano nota come “La buona scuola” (l. 107/2015), e quindi di concentrare l'attenzione del lettore sui recenti aggiornamenti in materia. Il tema del digitale a scuola è un tema caldo, e legare biblioteche scolastiche e digitale ha un suo senso: il volume approfondisce ciò che il legislatore dice, ma anche – e questo è interessante – ciò che di fatto non dice o sottintende, con una esemplificazione di cosa sono le biblioteche digitali, e quali potenzialità possono rivestire anche nel mondo scolastico. E questo attraverso una serie di esempi concreti (in riferimento ad esempio al *digital storytelling*, al *booktrailer*, al *social reading* ecc.), soprattutto all'interno del bell'intervento di Mario Priore, insegnante, animatore digitale, nonché coordinatore della rete delle scuole lucane per la promozione della lettura, che analizza nel dettaglio il PNSD in materia di biblioteca scolastica. Essa è infatti vissuta dall'autore come spazio di pratica didattica, al fine di insegnare e promuovere, anche attraverso l'ausilio

delle nuove tecnologie e del digitale, il leggere, lo scrivere, l'imparare a fare ricerca e il reperire una corretta informazione, oltre che come luogo di documentazione delle stesse buone pratiche didattiche legate al digitale e a quanto di più innovativo può trovare spazio proprio nella biblioteca scolastica, in quanto sito che supera la rigidità dell'aula.

Il punto, dunque, come si evince dal capitolo firmato da Priore ma anche dalla lettura del volume nel suo complesso, è “non solo misurarsi con una tecnologia nuova... ma di sperimentare metodologie nuove... utili a ridefinire e reimpostare la relazione insegnamento/apprendimento” (p. 7). E lo spazio ideale per svolgere ricerca/azione, per le *flipped classroom*, per la modalità del *cooperative learning*, ecc., è proprio quello della biblioteca, a cui è dedicata l'azione #24 del PNSD. La biblioteca scolastica è spazio ideale per imparare a porsi le domande giuste, per indagare le migliaia di informazioni che ci giungono frammentate e che rischiano di far perdere alle nuove generazioni la capacità di approfondire e di pensare in maniera complessa. La biblioteca, per gli insegnanti, deve diventare il luogo dove si conservano le buone pratiche educative, deve essere quindi una risorsa per tutti, aperta inoltre al territorio in cui si trova. Un punto nodale insomma, nella rete delle biblioteche pubbliche e degli spazi culturali già esistenti, e, in senso ampio, “un ponte tra la scuola e la società” (p. 41).

Biblioteche scolastiche al tempo del digitale si articola in sei capitoli: il primo, di Donatella Lombello Soffiato, nome che certo non ha

bisogno di presentazioni per chi si occupa di biblioteche scolastiche (ricordiamo solo il suo fortunato volume *La biblioteca scolastica. Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*, Milano, Franco Angeli, 2009, poiché spesso citato all'interno dell'opera che qui si recensisce). Seguono poi l'intervento di Priore a cui si accennava sopra; un testo di Anna Cristini sulla divulgazione scientifica nella biblioteca scolastica; un focus sulle linee guida dell'IFLA in materia di biblioteche scolastiche, di Luisa Marquardt; un capitolo, di Antonella De Robbio, sui diritti d'autore nei materiali didattici nel passaggio dal cartaceo al digitale, e infine un ulteriore testo di Lombello Soffiato, che apre al confronto con quanto avviene in altri paesi del mondo (Cile, Texas, Finlandia, Portogallo, Francia, Danimarca, Croazia).

Lombello Soffiato innanzitutto ricorda nell'introduzione i precedenti legislativi in materia, a partire dall'indagine Laeng del 1981; nella prima parte del suo capitolo analizza le disposizioni europee per ciò che concerne la *media literacy*, per inquadrare meglio il PNSD, che viene quindi esaminato per quanto riguarda le biblioteche scolastiche: il PNSD attribuisce infatti funzione educativa a quelle innovative, ovvero digitali; da qui, l'autrice riflette su *mission*, strategie e modelli della biblioteca innovativa, innanzitutto precisando come la biblioteca scolastica non può, per sua natura, che essere innovativa: “essendo essa lo spazio educativo, per sua vocazione scientifico-culturale e formativo, incardinato nel (e aperto al) flusso sempre nuovo del sapere e dei suoi *media*” (p. 40). “La biblioteca scolastica è, dunque, investita del ruolo

di luogo privilegiato d'accesso alle risorse digitali, che è, in ogni caso, indissolubilmente legato a ineliminabili processi di elaborazione critica e di produzione di saperi da parte degli allievi" (p. 41). Forte di diversi riferimenti pedagogici e metodologici-didattici, il testo di Lombello Soffiato prosegue con riflessioni sulla biblioteca quale luogo della comunità di ricerca ("spazio educativo compiutamente attrezzato a provocare e ad alimentare il bisogno di domande, di riflessione, di curiosità intellettuale, di capacità di problematizzare e di 'interrogare' i documenti e ogni risorsa informativa e della conoscenza da parte degli allievi", p. 49), di lettura e come centro di documentazione della e per la didattica.

L'intervento di Cristini, insegnante, e autrice di una tesi di dottorato sul tema, è opportuno per ribadire che la biblioteca scolastica non è di esclusiva competenza del docente di Lettere, ma è luogo di raccolta di materiali e di ricerca anche per docenti e per materie altre dalla letteratura; l'autrice offre inoltre uno scandaglio di alcuni titoli di *enhanced ebooks* e di interessanti proposte sul web di argomento scientifico.

Luisa Marquardt, docente di Bibliografia e biblioteconomia all'Università di Roma 3 e già Director Europe for IASL, è ugualmente autrice di diversi contributi e interventi in convegni sulla biblioteca scolastica (un esempio su tutti: il capitolo *La biblioteca scolastica, ambiente e bene comune per l'apprendimento*, in *Lo spazio della biblioteca* a cura di Maurizio Vivarelli, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, p. 299-334), ripercorre il quadro normativo internazionale in materia, indicando in particolare nelle



Linee guida dell'IFLA "la guida per istituire e sviluppare la biblioteca scolastica" (p. 173), e ne riporta in traduzione italiana le Raccomandazioni.

Antonella De Robbio, coordinatrice delle biblioteche del Polo Giuridico all'Università degli studi di Padova e referente per le questioni legate al diritto d'autore al Centro di ateneo per le biblioteche, è intervenuta spesso al Convegno delle Stelline in tema di diritto d'autore; completa quindi il volume con un testo che utilmente riporta all'attenzione del lettore la normativa italiana e le sue trasformazione alla luce dell'avvento del digitale, con riferimenti ai movimenti Open e ai *repositories* OER (*Open Educational Resources*).

Biblioteche scolastiche al tempo del digitale è quindi uno strumento di riflessione, oltre che di aggiornamento, che non teme di sottolineare più volte e con forza i punti deboli di un sistema scolastico quale quello italiano dove le biblioteche scolastiche mancano, o sono neglette, e senz'altro - e gravemente - mancano la figura del docente bibliotecario e la continuità nei finanziamenti: se si vuole rilanciare la lettura in Italia bisogna ripartire da qui.

MICAELA MANDER

DOI: 10.3302/0392-8586-201906-062-1